



DELIBERA CONCLUSIVA

Il Coordinamento delle Segreterie e Coordinatori Territoriali delle Rappresentanze Sindacali del Gruppo Intesa SanPaolo, riunito a Milano il 14 giugno, dopo approfondito dibattito,

APPROVA all'unanimità la Relazione e conferisce MANDATO

alla Segreteria di Gruppo e Delegazione Trattante di perseguire gli obiettivi della Vertenza con le azioni necessarie, compresa la proclamazione dello sciopero generale delle lavoratrici e lavoratori del Gruppo IntesaSanpaolo.

Il Coordinamento rigetta il principio che i maggiori oneri derivanti dalle nuove disposizioni sugli esodati siano fatti pagare ancora ai lavoratori con misure drastiche su tutele e garanzie, così come dichiarato dalla Banca.

E' lo stesso Bilancio Consolidato 2011 che evidenzia dove sono i veri costi da tagliare:

- Compensi milionari ai Componenti dei Consigli di Amministrazione (oltre 700 cariche), ai Top Managers (n° 83) per un totale di **76 milioni di euro**.
- Spese Consulenze professionali (a partire proprio dai grandi consulenti): **230 milioni di euro**.

Il Bilancio Consolidato 2011 ci dice invece, dove hanno già tagliato i costi: le spese del personale sono passate da 5.528 mln di euro del 2010 a 5.419 del 2011 con una riduzione del 2% pari a – **109 milioni di euro**.

Quindi, sono i Lavoratori che hanno pagato gli stipendi ed i bonus dei top Managers nel 2011.

Nell'Assemblea del 28 maggio 2012, alcuni azionisti, anche a nome delle Fondazioni, hanno richiesto, in un grave contesto economico e sociale, sobrietà e rigore nelle remunerazioni dei consiglieri e dirigenti. Sobrietà che sembra non essere passata per lo stipendio del Consigliere Delegato, 66.000€ per l'unica settimana di lavoro nel 2011 e l'aumento di 300.000 euro nel 2012, nel momento in cui altri Managers del Gruppo hanno ridotto remunerazioni e rinunciato ai bonus.

La FABI pretende rispetto su:

- **Piano d'impresa** e certezza sull'Applicazione dell'Accordo sulle uscite del 29/7/2011
- **Filiali con nuove aperture orario:** spostamento dell'avvio dopo l'estate e confronto sull'organizzazione del lavoro.
- **Accordi di Armonizzazione:** sono la base su cui costruire il Contratto integrativo di Gruppo e chiediamo la loro conferma a partire da percorsi professionali, mobilità, orari e part time e provvidenze (mutui, prestiti, assegni di studio, ecc.).
- **Chiusura 1.000 filiali:** non accettiamo che la rincorsa della redditività a breve sia fatta pagare ai Lavoratori eliminando la prossimità al cliente, fattore distintivo in Italia e non nel mondo anglosassone.

La FABI, insieme agli altri Sindacati, valuterà la posizione della Banca nei prossimi incontri, e si dichiara pronta, in caso di esito negativo, ad attivare la mobilitazione generale, confrontandosi con i lavoratori e lavoratrici nelle prossime assemblee.